Anno II. – N.° 520. Trieste, Martedì 12 Giugno 1883. (Edizione del mattino) Anno II. – N.° 520

# IL PICCOLO

**Abbonamento a domicilio:** *mattino* s. 60 al mese, s. 14 la settimana; *mattino e meriggio*; s. 90 al mese, s. 21 la settimana. Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi s. 16 la riga, comunicati avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi 2 s. la parola. Pagamenti anticipati.

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant., e vendesi a soldi 1. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino alle mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

## TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

**Decesso** FIRENZE 11. Il venerando senatore Vanucci, patriota e scrittore insigne, è morto.

**In pallone.** PARIGI 11. Il pallone areostatico partito da Boulogne per tentare la traversata della Manica, dopo otto ore di viaggio, è stato rigettato dalla tempesta sulle coste francesi.

**Incaglio.** PARIGI 11. La corvetta *Eramenide* recandosi all'ancoraggio indicatole dal pilota, incagliò: l'acqua invase la macchina. Furono inviati rimorchiatori per tentare di scagliarla.

**Croce demolita.** PARIGI 11, Per ordine del Municipio è stata demolita la croce che sorgeva all'entrata del cimitero del Pére Lachaise. L'operazione si è compiuta senza inconvenienti.

**Il suicidio d'un colonnello falsario.** NEUCHATEL 9. De Sobille, colonnello d'artiglieria e gran scudiero di Napoleone III, si è suicidato al Castello, nell'ufficio di gendarmeria, nel momento in cui gli si presentava il mandato di estradizione del Governo francese per falso in scrittura publica. Viveva con una giovane signora, sua supposta nipote, ed era bene accetto presso le principali e più rispettabili famiglie della città.

**Spedizione scientifica.** PIETROBURGO 10. Si organizza una spedizione scientifica pel mese d'Agosto onde esplorare l'Asia Centrale, specialmente il Tibet al di là della frontiera russa. La scorterà un distaccamento di cosacchi.

**Scontro ferroviario.** PARIGI 11. Un treno passeggieri, passando per il tunnel Butte Chaumont sulla ferrovia di circonvallazione, urtò ieri contro un treno merci. Cinque persone riportarono gravi contusioni.

**Incendio.** PRAGA 9. La fabrica di birra ad Arnau fu distrutta da un incendio.

**Notizie sanitarie.** TEMESVAR 10. Regna il vaiuolo. Vi sono moltissimi ammalati.

**Suicidio.** BELGRADO 11. Elena Markovich iermattina fu trovata morta in carcere. Si pretende che sia un suicidio.

**Esplosione.** PARIGI 10. Ieri notte a Montceau-les-Mines presso l'ingegnere dei lavori montanistici avvenne una esplosione di dinamite che causò gravi danni. Nessuno restò ferito.

**Notizie delle campagne.** PRAGA 11. In seguito alle copiose pioggie di ieri ed oggi gli agricoltori riprendono le speranze sul prossimo raccolto che si riteneva perduto causa la siccità.

## CRONACA LOCALE.

**La squadra inglese.** Alle 4 pom. d'ieri arrivò in porto l'avanguardia della squadra inglese, costituita di quattro legni: la corazzata *Monarch;* la corvetta *Caysforth*; la nave a torre *Inflexible* e la cannoniera *Decoy*.

Furono scambiate le salve d'uso tra la flotta ed il castello.

**Elargizione.** Ad onorare la memoria della or defunta signora Caterina ved. di C. Pestemalzoglù, la famiglia ha rimesso alla Presidenza di questa Comunità greco-orientale f. 200, onde sieno distribuiti ai poveri di essa Comunità.

**Unione ginnastica.** I signori soci sono invitati ad assistere Domenica 17 Giugno al mezzogiorno preciso, nel Politeama Rossetti (gentilmente concesso) alla inaugurazione della Bandiera Sociale che un Comitato di distinte signore offre all'Unione. La cerimonia sarà inaugurata e chiusa dai concenti della Banda Sociale, che vi inizia la sua attività.

Precederà un *Pezzo di Concerto* eseguito dai sigg. Dilettanti diretti dal m.o Gustavo Wieselberger, e lo seguirà la Cantata dell'*Inno* composto espressamente dal m.o Gustavo Wieselberger per Orchestra e Cori, su parole della gentile signorina Erminia Bazzocchi.

Terminata la solennità la Bandiera sarà portata alla Sede sociale.

Nel giorno stesso avra luogo nella Palestra una *Gara di Bersaglio*, la quale, aperta alle ore 5 pom., si chiuderà alle ore 11 con la distribuzione di quattro premi destinati ai migliori tiratori.

Il Giardino, illuminato a luce elettrica a cura gentile del socio sig. Silvio Urbanis, si aprirà la sera alle ore 8 a convegno dei soci. Vi terrà un Concerto la Banda Sociale, ed il socio sig. Domenico Antonj vi produrrà gentilmente dei *Fuochi artificiali*.

**Il colmo d'un debitore.** Un giornale tedesco ha voluto sollevare un po' di chiasso intorno ad una pretesa estorsione che avrebbe commesso l'appaltatore degli avvisi di un giornale locale contro una casa di Berlino.

Il fatto che diede a ciò origine è carino tanto e merita davvero di essere raccontato.

L'appaltatore riceveva nell'Ottobre decorso una lettera di una Casa di Berlino nella quale gli si ordinavano *quattordici* inserzioni a un tanto la riga.

L'appaltatore eseguisce la commissione, manda i numeri giustificativi e scrive per avere i denari.

La casa di Berlino non risponde.

L'appaltatore scrive ancora una, due, tre, quattro lettere — sempre gentilissime — con le quali non fa altro che ripetere il suo avere, e la casa di Berlino, muta come un pesce — ammesso che i pesci sieno muti.

Allora — la pazienza la perdono anche i santi... figurarsi i creditori! — l'appaltatore scrive: Se non mi mandate i f. 33 che mi dovete per 15 inserzioni, io publico il vostro nome e cognome nei fogli di Berlino.

Indovinate mo, che cosa risponde il debitore di Berlino?

Risponde: Siccome voi non avete eseguiti gli avvisi nei caratteri (!) da me indicati, siccome io ho ordinato 14 avvisi e voi ne avete publicati 15, siccome quindi voi esigete una inserzione di più, così io non solo non vi pago, ma vi faccio anche l'accusa per tentata estorsione!

Ora è naturale che sull'accusa presentata alla Procura di Stato l'altra parte venga sentita, come effettivamente avvenne.

Un *debitore* che rifiuta di pagare 14 inserzioni col pretesto che ne vennero publicate 15, è il colmo dei colmi. Neanche Reccardini, buon'anima, ha mai immaginato di far tanto in quella tal comedia da burattini che s'intitola: *Le 99 disgrazie di Arlecchino cattivo debitore*, ecc. ecc.

**Sequestri confermati.** L'i. r. Tribunale provinciale in Trieste quale giudizio di stampa deliberando sulla proposta dall'i. r. Procura di Stato ha confermato il sequestro dei seguenti stampati, vietata l'ulteriore diffusione ed ordinata la distruzione degli esemplari appresi, cioè:

1. Nuove odi barbare di Giosuè Carducci. (Bologna). Nicola Zanichelli 1882 „Saluto italico."
2. Satana e polemiche sataniche di Giosuè Carducci. XIV edizione. Bologna. Nicola Zanichelli 1882, vignetta in testa dell' „Inno a Satana" e l'Inno „Oggi mai che ritornate ecc. ecc. fino . . zoccolanti."
3. Postuma Canzoniere di Lorenzo Stecchetti. XI. edizione. Bologna 1883. Canti N. XVII, XXIV e XXVI.
4. Nuova polemica Lorenzo Stecchetti. IV edizione. Bologna. Nicola Zanichelli 1882 I canti „Ai poeti pinzoccheri" N. II. „All'albergo" „L'annunciazione" „Dies Irae".
5. Camicia rossa. Garibaldi a Londres en 1864 par O. Herzen (Iskander)
6. Biblioteca della domenica letteraria: „Il primo passo" 1.a e 2.a edizione. Roma casa editrice A. Sommaruga e C.
7. L'Ombra di Garibaldi di Pietro Rigo. Milano. Carlo Simonetti editore, 1882.
8. Biblioteca universale vol. N. 33, Giuseppe Mazzini. I fratelli Bandiera. Dante. Filosofia della musica. Milano, Edoardo Sonzogno editore, 1883.
9. Epigrafe in morte di Aldo Panozzi. Vicenza 1883, R. tip. Burato.

**Col treno di piacere** per Cormons e stazioni intermedie partirono Domenica 234 persone.

**Fratellanza Artigiana.** Nel Comizio generale riescirono eletti quali Revisori alla Sezione maschile;

Cambon Dr. Alfredo, Castelliz Luigi, Exner Corrado, Fuchs Andrea, Mauer Giusto, Monti Marco, Raffaello Pietro. — Sostituti: Fabris Luigi, Michelitz Francesco, Zennaro Luigi.

**Sorveglianza annonaria.** Da un prospetto gentilmente comunicatoci, e risguardante le operazioni eseguite dagli organi municipali durante il decorso mese di Maggio, rileviamo che vennero distrutti:

nella Pescheria 562 chilogrammi di pesce in genere;

nelle piazze 110 melaranci, tre cesti funghi, 16 litri latte adacquato;

Tra i rivenditori abusivi, in siti non permessi, ne vennero multati 48.

Le visite ai diversi esercizi diedero per risultato:

Sequestro di tre cocome da caffè non stagnate.

Sequestro di un agnello privo del bollo sanitario.

Sequestro di pesi non riassaggiati e misure a sistema vecchio, e un barile sardelle in putrefazione.

Contro gli esercenti trovati in contravvenzione, venne avviata analoga procedura.

In una pistoria fu sequestrata una partita di farina impregnata di petrolio (caso accidentale); in altra del pane senza bollo. Fu rilasciata un ammonizione.

Furono trovati in ordine: 10 esercizi da pizzicagnolo, 3 trattorie, 13 pistorie, 43 macellerie, 5 Caffè, 4 cucine economiche, un negozio coloniali, uno di salumaio, uno di terraglie, uno di vendita olio.

Le operazioni di assaggio eseguite nel laboratorio del civico Fisicato e dell'Ispettorato all'annona, sommarono a 87, e riflettono: aceto, anici, burro, latte, paste, acqua, gelattiere, pentole, cocome.

Diedero buon saggio 43 operazioni; passabile 12; non nocivo 11; nocivo 21.

Presa in generale la cosa, troviamo un miglioramento nelle condizioni dei commestibili nei rapporti dell'igiene, il che è prova dell'utilità che produce l'attiva e costante sorveglianza da parte degli organi municipali in oggetti annonari.

Raccomandiamo la perseveranza, specialmente nella stagione estiva, a cui andiamo incontro.

**Gli operai all'Arsenale del Lloyd.** Ci giungono ulteriori lettere da quegli operai i quali con mirabile accordo confermano le misere condizioni in cui si trovano e indicano le stesse cifre relative agli emolumenti; il che é luminosa prova della verità asserita dai primi operai che ci scrissero.

Abbiamo già publicato tre lettere, e tornerebbe superfluo il publicarne delle altre.

Nondimeno assicuriamo anche gli ultimi corrispondenti, che la questione dei loro interessi ci sta altamente a cuore, e che non lascieremo passare occasione in cui ci sia dato di poter appoggiarli con tutte le nostre forze.

Restiamo ora col desiderio che l'Amministrazione del Lloyd abbia nella sua spontanea generosità, a penetrarsi delle loro circostanze e ne migliori le condizioni.

**Avviso alle madri trascurate.** Si suol dire, e niente di più vero, che una disgrazia fa presto a succedere. Ora bisogna sapere che se, per trascuranza d'una madre, un bambino va a perire, oltre il dolore per la sciagura, c'è di più che bisogna rispondere al Tribunale per cotesta trascuranza, la quale dal codice è qualificata a delitto e punita col carcere.

Eccone un esempio, a norma e regola di certe madri:

I coniugi Giacomo ed Antonia Starz di S. Bortolo avevano un bambino di 18 mesi, per nome Santo. Nel pomeriggio del giorno 3 Aprile scorso, l'Antonia lascia solo in casa, senz'alcuna sorveglianza, il bambino, e se ne va al bosco vicino a prendere delle legna. Intanto il bambino trastullandosi, esce dalla casa, e un passino dopo l'altro, si trascina fin presso una vasca d'acqua ch'è a 5 metri dalla casa. Sulla sponda della vasca è praticata una scaletta, per la quale si discende fino al livello dell'acqua. Avvicinatosi di troppo a quella scaletta, il bambino scivola e cade con la testa in giù. La madre di ritorno dal bosco, non ritrovando il bambino a casa, si fa a cercarlo nell'attiguo campicello, arriva, dopo inutili giri, alla scaletta della vasca, e lo scorge col capo sommerso nell'acqua.

Angosciata, con febbrile precipitazione, lo leva di là, ma ha il supremo dolore di non sentire più battere il piccolo cuoricino: il povero bambinello s'era annegato.

Saputosi questo luttuoso fatto dall'autorità, l'Antonia Starz fu accusata del delitto contro la sicurezza della vita.

Al dibattimento, ch'ebbe luogo ieri dinanzi questo tribunale, la misera madre, tra le lagrime ed i singhiozzi, fa il racconto del doloroso caso, ma sostiene che non rimase assente più di *tre minuti*. La lunghezza dei minuti dei villici è passata in proverbio; ma fossero anche stati minuti *cittadini*, e concesso pure che fossero *soli tre*, non cessa la responsabilità della madre per la disgrazia avvenuta, e il tri-

---

68) IL CASTELLO DI DUINO.*)

— E il Freccia?... Che ne farà di lui? Con quali spasimi atroci gli farà mai scontare l'infedeltà, il tradimento?

Miclaz Luogar discendeva dalla torre rallentando la corsa mano a mano che avvicinavasi al basso. Uomo dai propositi repentini, aveva saputo, nel volgere di quei pochi momenti formulare un nuovo piano di difesa. Inesorabile necessità ne lo spingeva. Ormai la gloria, l'interesse, il potere occupavano l'anima tiranna di quell'uomo, e a quei tre fantasmi avrebbe tutto sacrificato.

Orgoglio, audacia e tenacità non gli mancavano: qual cosa dunque gli avrebbe messo paura, qual sentimento, fosse pure il più nobile e generoso, lo avrebbe trattenuto?

Il Freccia, vedendolo scendere gli ultimi gradini, sentivasi venire addosso la febbre, e restringevasi contro la imposta, impicciolendosi, quasi sperasse sfuggirgli d'occhio.

Già fino da quando l'aveva veduto apparire nel viadotto e dirigersi alla torre, s'era tenuto per ispacciato, e avrebbe voluto rimandarlo con un pretesto attendibile; ma il viadotto era breve e il pretesto non veniva, sicchè avea dovuto rinunciarvi e coll'inchinarsi sino a terra nascondere l'imbarazzo in cui si trovava.

Il Commissario però non lo aveva curato. Avvezzo a trovare ogni cosa in ordine, gli era passato dinanzi senza rivolgergli la parola.

Terribili, tormentosi furono gli istanti d'incertezza che lo sgherrano ha dovuto passare, mentre il Luogar scopriva l'audace piano di Bianca. Sapendosi complice di lei, poca speranza poteva nutrire di aver salva la testa: trattavasi dunque di prendere la più efficace deliberazione.

Nascondersi?... fuggire?... E ne sarebbe egli in tempo?

Quando Miclaz Luogar — che a momenti sarebbe ritornato — si fosse accorto delle sua assenza, non lo avrebbe fatto cercare? E poi... la miseria? la fame? Il rimanere era pure un partito pericoloso. Che cosa gli avrebbe detto?... o piuttosto, gli avrebbe fatto? Lo avrebbe inchiodato alla porta come un pipistrello o lo avrebbe fatto arrestare ed impiccare ai merli?

Poco dopo discendeva Bianca, che trovandolo in quello stato compassionevole, con poche ma energiche parole cercò di consolarlo.

— Coraggio — gli disse — il tuo pericolo è grande, ma non ti ucciderà per questo.

— Lo dite voi, madonna.

— Fa di sbrigartela meglio che puoi per il momento; e se ti riesce, sei salvo; al domani ci penso io.

— Grazie tanto; e se non riesco?... Deh, non ve ne andate, rimanete qui sino al suo ritorno; vedendo voi mi risparmierà.

— Impossibile. Ma spera; l'esser mio complice ti salva.

Con questo magro conforto, gli volse le spalle.

— Ha un bel dire costei perchè è donna; e qual donna! Ma ora, che si fa? Si parte o si rimane?

Intanto passavano i minuti, e sempre più imminente facevasi il ritorno del Commissario, sempre più difficile l'appigliarsi a questo o a quel partito.

Miclaz Luogar lo colse nella tremenda alternativa.

Lo squadrò truce; gli picchiò vivamente una spalla e gli disse col più fino sarcasmo, marcando lentamente la parola:

— Bravo, Freccia! Dopo tanti anni di onorato e zelante servizio, sei venuto nello scaltro proposito di farti pensionare?

— Eccellentissimo, pietà, misericordia..

(*Continua*)

*) Proprietà riservata. — proibita la riproduzione

bunale fu di questo parere, poichè condannava l'Antonia Starz ad *una settimana* di carcere.

Facciamo caldi voti perchè il tribunale non abbia mai occasione di pronunciarsi su cause di questa natura.

**I mercati coperti.** Tratto tratto, per le colonne dei giornali si vede ricordata la questione dei mercati coperti, riferendosi anche direttamente al progetto già insinuato per una eventuale accettazione e passato allo studio delle rispettive commissioni municipali.

Da uno scambio di idee che abbiamo avuto in proposito con persona assai pratica e competente, e ch'esercita una influenza in seno al patrio Consiglio, abbiamo rilevato quanto segue:

Se si considerino i risultati che diedero i mercati, costruiti con grandissimo dispendio in altre città, molto più popolate ed importanti della nostra, come ad esempio Vienna e Milano, essi furono tutt'altro che rispondenti allo scopo. Quegli edifizi sono pressochè deserti, e sì i venditori che i compratori amano meglio far le proprie facende all'aria aperta, sia pure al sole, che alla pioggia, al vento ed alla neve.

Contro l'opportunità dei mercati coperti starebbe una serie di inconvenienti. Ne accenniamo alcuni, i principali.

La luce intercettata dai muri e dal coperto, non penetra più in tanta copia da permettere un certo esame accurato delle derrate poste in vendita.

I posti sono uno ridosso all' altro, e questo non garba troppo ai venditori, i quali bramano di trovarsi ad una tal quale distanza l' uno dall' altro per non essere confusi e perchè non succedano possibili equivoci nella ressa del lavoro.

Di estate l'aria si fa pesante e diventa afa, l'olfato se ne disgusta, e quel che è più, le derrate fanno la *tombola* da un momento all'altro, con danno enorme dei venditori che devono o abbassare i prezzi o perdere totalmente la merce, e con altrettanto pericolo pei compratori di acquistare roba già fracida o sul punto di diventarlo.

L'aggravio della pigione è anch'esso un argomento abbastanza serio; e confrontato al meschino tasso che aggrava i posti all'aperto, diventa oneroso o per chi vende o per chi acquista.

L'uno dei due deve sentirlo, o il venditore se non aumenta i prezzi, o il compratore nel caso che i prezzi vengano aumentati.

La teoria dei mercati coperti sarebbe dunque discutibile; avrebbe anzi contro la stessa pratica, la quale dimostra che ove si sono costruiti dei mercati coperti, a cui concorsero le più splendide condizioni, sia riguardo alla spesa che in merito alle costruzioni, i venditori e i compratori non se ne valgono, o poco, ma preferiscono l'aria, il sole, la pioggia e gli altri amminicoli.

**Espansione amorosa.** Ieri verso le 7 pom. certo Giovanni M. trovò di che bisticciarsi con la propria amante. Convien ritenere che si trattasse di grave contravvenzione, o il temperamento dell'uno e dall'altra sieno molto eccitabili, perchè i ferri si scaldarono assai presto.

In mancanza d'altro il M. tanto per aver ragione, si levò uno stivale e picchiò sulla testa dèll'amante in modo tale da farle una profonda ferita.

La poverina fu portata all'ospedale con molta perdita di sangue. La ferita è grave.

**E sempre sassi!** I lapidatori si moltiplicano come la gramigna. Anche ieri un monello, divertendosi come un matto a tirar sassi, colpì alla testa una vecchia donna, certa Caterina V... che stava seduta sul davanti della propria casa nella androna della Fornace N. 2.

Il figlio della V. vista a sua portata una guardia, la pregò che volesse ammonire quel ragazzo, e la guardia... rispose che non sapeva che cosa farci.

**Nuovo club canottieri.** Abbiamo annunziato l'altr'ieri che il club *Lidia* il quale erasi sciolto si sarebbe ricomposto.

Ciò è ora un fatto compiuto, e questa nuova sezione di canottieri, che succede alla *Lidia*, assunse il titolo: *Allievi canottieri „Arno.“*

**Un falso giuramento.** Antonio Laurencich suoleva fornire ai coniugi Giovanni e Teresa Dobrilla da Herpelje dell'acquavite, che dessi poi rivendevano. La ultima somministrazione fatta ai coniugi Dobrilla, nell'anno 1878, per un importo di f. 64.80, non venne da questi pagata e il Laurencich, dopo molto attendere, finì col presentare nel Febbraio 1882 la petizione in loro confronto. La causa civile si chiuse col deferimento del giuramento decisorio ai rei convenuti, ed essi, il 30 Agosto 1882, giurarono di non dovere quell'importo all'attore.

Naturalmente, i buoni villici credettero d'essersela cavata e d'averla accoccata al Laurencich. Ma i conti non erano peranco saldati. I buoni villici vennero denunziati per truffa mediante falso giuramento. Neanche al dibattimento venne meno la loro faccia tosta e sostennero d'aver giurato il vero. Il marito anzi, per lavarsi le mani, disse, che lui coll'acquavite non s' impacciava, ch'erano affari che sbrigava la moglie; questa poi pretendeva d'avere sempre pagato per cassa pronta, o tutto al più 3 4 giorni dopo la consegna.

I 6 testimoni sentiti suonarono campane affatto diverse e il tribunale, convinto della loro colpabilità, condannava Giovanni Dobrilla ad 8 e Teresa Dobrilla a 5 mesi di carcere.

**Minutaglia.** La notte di Domenica, Andrea B... triestino d'anni 24, mentre visitava furtivamente le tasche d'un marinaio greco, il quale dormiva saporitamente all' aperto, venne sorpreso dalle guardie e arrestato.

— Fu anche arrestata iermattina la domestica Orsola V. da Sesana d'anni 22, perchè rubò ai suoi padroni due orecchini d'argento.

**A corsa.** Dieci minuti prima delle 2 pom. d'ieri un brumme trasportava a corsa dalla Barriera vecchia, per la via Scorzeria e Solitario all'ospedale un paziente custodito da tre o quattro inservienti. Incredibile a dirsi, la turba di monelli grandi e piccoli e di comari, che attorniava e seguiva la carrozza.

**Corrispondenza aperta.** La sig.a Maria Ravasini è pregata di passare al nostro ufficio, possibilmente insieme a suo marito, per darci alcuni schiarimenti intorno a quanto ci ha scritto.

**Ogni giorno una.** Puntolini ripete a suo figlio la lezione di grammatica e gli spiega la differenza tra il singolare ed il plurale:

— Ecco: se io, per esempio, cascassi da un quinto piano e restassi illeso, sarebbe un caso *singolare*. Se, invece, mi facessi a pezzi, sarebbe un caso *plurale*.

**Listino.** Napoleoni 9.50 a 9.52. Zecchini 5.62 a 5.64 Lire sterl. 11.95 a 11.97. Londra 119.75 a 120.15. Francia 47.30 a 47.45. Italia 47.40 a 47.60. Banconote italiane 47.45 a 47.55. Banconote germ. 58.50 a 58.60. Rendita austriaca in carta 78.45 a 78.55 Rendita ungherese $4^0/_0$ 88.89 a 88.—. Credit 295 a 297. Rendita italiana $90^7/_8$.

E. Voltolini Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra


INSERZIONI A PAGAMENTO

**D'affittare** a Barcola una casetta di 5 stanze e cucina. Insinuarsi in Via S. Antonio N. 1, I p. (57)

**Vendesi** Mobiglie quasi nuove modici prezzi. Molino piccolo N. 1, I. p. (58)

**D'affittare** quartieri e magazzini nelle Vie Farneto, Chiozza, Arcata, Riborgo, Traversale al Bosco e Androna del Moro. Insinuarsi Via Farneto N. 272. (59)

**Fu smarrito** dalla Piazza Barriera vecchia alla Piazza Legna, sei viglietti d' impegno. Mancia a chi li porterà al „Piccolo“ (60)

**Ricercasi pel 24 Agosto** due camere e cucina in primo o secondo piano, posizione centrica. Anche presso qualche famiglia o scrittoio. Offerte: *Schmidt* poste restante. (61)

**Fu smarrito** braccialetto d'oro, fra Cacciatore — Via Valdirivo. Chi trovatolo lo porta Valdirivo 3, sarà ricompensato. (62)

**„Giappone 26“** C'è lettera alla posta. (63) „India 92„

**È fuggito** Domenica mattina dalla Via delle Torri uno stornello. Pregasi l'onesto trovatore di portarlo in Via Torrente 28 II piano, dove riceverà generosa mancia. (64)

**Da vendere** prontamente un fornimento nuovo da cucina. Indirizzo al „Piccolo“ (65)

**D'affittare** prontamente tinello e cucina con entro il pozzo, in I piano N. 3 stanze, con corte e stalla e rimessa in S. Polo Comune di Monfalcone. Insinuarsi dal sig. Achille Sgorbissa. (21)

**Bravo Filippo!** mi sono note le tue prodezze di Domenica sera!! Non ti voglio più. „Angiolina“ (66)

**„L'Inevitabile“**
Domenica 10 Giugno contiene: diversi quadri umoristici, caricature, schizzi, ecc.
4 pagine testo
4 pagine illustrazioni
Vendesi in tutti i postini a soldi 6.

**D.R GENTILOMO**
**OCULISTA**
**Barriera vecchia N. 3a piano II.**
**Ordina dalle 3—5.**
**Per i poveri gratuitamente dalle 4—5.**

**Sacchetti** per scrittoio f. **1, 1.20, 1.50, 1.80, 2.** — **Watterproof** di tela f. **3, 3.50.**
**GIORGIO JESS, Corso 31.**

**The Singer Manufacturing e C.o**
**NOVA-YORK.**
**PER SOLO**
**UN FIORINO**
alla settimana si può ricevere una **Macchina da cucire „Singer originale“** senza aumento di prezzo. Garanzia per 5 anni. Lezioni a domicilio *gratis*.
**The Singer Manufacturing & C.o**
CORSO, Palazzo Modello.
Aghi per macch. „Singer“ 3 s. l'uno, 30 la doz.

**Negozio Viennese**
TRIESTE — CORSO
**Ombrellini** modernissimi di seta foderata f. **3.80** in poi.
**Ombrellini** in cotone soldi **60** in poi.
**Ombrelle** da sole per signori f. **1.20, 1.35, 1.40 1.45 1.50** in poi.
**Ombrelle** da pioggia f. **1, 1.10, 1.20, 1.45, 1.50** in poi.
**Ombrelle** di seta fina f. **3.70** in poi.
**PIAZZA BORSA 602 e 604.**

**D.r ALESS. HORN**
**Medico-Chirurgo**
**in CORSIA STADION N. 2, I p.**
ordina per **malattie sifilitiche** dalle **12—2** pom.
**Gratuite** per i poveri dalle **1—2.**

**Calzoni**
**di Stoffa per l'Estate a**
soldi **94** l'uno
**G. FORLI** CORSO 29.

**Occasione per acquisto di Mobili!!**
I mobili rimasti indietro dell' Esposizione di Trieste come stanze da pranzo e da letto complete, arredi da Salon, inoltre
**MOBILI per 100 Stanze**
adatti per alberghi e case di campagna vengono vendute da **IGNAZIO KRON Trieste Via Caserma 3**
Prezzi correnti illustrati gratis.
A richiesta si spedisce franco di dazio.

**Carta e Buste** da lettere di lusso elegantissime con *monogrammi, figurini fantasia* ecc. in **svariato assortimento** a prezzi bassissimi. **Biglietti da visita** da **40** soldi al **100** e più. — **Buste da lettere** commerciali con intestazione stampata da f. **1.80** al **1000** e più. — *Carta commerciale, da Cancelleria, utensili da scrivere* ecc. nel NEGOZIO
**CARTOLERIA I. KREUTZER**
**PIAZZA GRANDE — SOTTO IL PALAZZO MUNICIPALE.**

**VIA PONTEROSSO N. 16**
**Catene** per orologi di *oro doublè garantito* a f. 1, 1.20, 1.40, 1.80, 2, 2.20, 2.60, 2.80, 3, 3.50; dette con medaglione a f. 2.20, 2.50, 2.80, 3.20, 3.60, 4; dette doppie a f. 1.80, 2.50 3, 3.50, 4, 4.20, 5, 6. **Catene** (collane) per medaglione a s. 60, 70, 80, f. 1, 1.50. **Braccialetti** ultimi modelli f. 1.20 sino f. 10. **Medaglioni** s. 50, 60, 80, f. 1, 1.20, 1.50, 2, 2.50. **Bottoni** per polsi, s. 20, 25, 30, 40, 45, 60; detti gemelli per polsi s. 20, 30, 40, 50, 60; detti p. petto e collo s. 15, 20 al paio. **Anelli** in grandissimo assortimento **Spille** per cravatte a 10, 20, 30, 50, 70, f. 1, 1.50 — **Tutto in oro doublé garantito.**
**BAZAR VIENNESE DI FERDINANDO FISCHER.**


105) LE SPIE DI TRIESTE.

Finalmente lo svenuto aperse gli occhi. Cobel lasciò che si rimettesse a poco a poco e riprendesse conoscenza della sua posizione.

Armando trasse due o tre profondi sospiri, si passò e più riprese la mano sulla fronte, quindi rivoltosi all'agente gli disse:

— Narratemi, vi prego, tutto quello che sapete, il mio animo è ritornato tranquillo, sono ormai rassegnato alla mia tremenda sventura.

Giorgio Cobel imprese allora a raccontargli la storia del delitto di via Nuova in tutti i suoi particolari, e le circostanze che la seguirono.

Armando Torres lo ascoltava con penosa agitazione e facendo sforzi straordinari per serbare quella tranquillità d'animo che aveva promesso.

Freddi sudori imperlavano la fronte dell'infelice: era bianco in viso come un panno lavato; sbatteva di tratto in tratto i denti e tremava in tutte le membra come se fosse colto dalla febbre.

Cobel, pur continuando a narrare, sentiva una gran pietà per quel galantuomo.

Quando il poliziotto ebbe finito, regnò un lungo intervallo di silenzio.

Poscia Armando, con debile accento, imprese a parlare.

— Non c'è più ombra di dubbio — diss'egli — che l'assassino di mio figlio legittimo sia mio figlio illegittimo. Il movente è ben chiaro; è le mie ricchezze che speravano di raggiungere.

— Ed io spero che a quest'ora, interruppe l'agente — il figlio del notaio Ottavio Deuillet sarà in mano della giustizia inglese. Il banchiere che conosce l'istoria, quando egli si sarà presentato con la copia del testamento e con i due certificati constatanti il decesso vostro e di vostro figlio, lo avrà fatto arrestare; del resto è cosa che sapremo in breve, poichè domani farò telegrafare dalla nostra polizia a quella di Londra. Ma occupiamoci d'altro ora, chè a noi ci preme che i colpevoli che sono qui non ci sfuggano. Spero che voi non avrete mutato di parere e comechè vostri congiunti non incepperete alla giustizia il suo libero corso?

Armando Torres non rispose.

Erasi fatto cupo in volto e pensieroso; era come rapito in cociori d'ansie mortali.

Era la sentenza di morte dell' altro figlio suo che doveva pronunciare, e sebbene reo di quell'orrendo misfatto non gli bastava l'animo di rispondere affermando quanto aveva detto poc'anzi.

Una lotta atroce si combatteva nel suo interno.

Da un lato egli scorgeva il figlio suo illegittimo, che uccideva l'innocente fratello; dall' altro una forca col manigoldo che gettava il laccio al collo al primo.

A quelli pensieri il poveretto aveva dei brividi, delle scosse nervose e si faceva sempre poi oscuro in volto.

Cobel lo stava a guardare silenzioso, raffigurandosi quanto passava per l'animo di quello sventurato.

No, no! era una cosa impossibile, l'agente chiedeva troppo dalle sue forze cotanto snervate; egli non poteva conciliarsi coll'idea di lasciar andar a morte ignominosa il figlio suo e per quanto cercava di darsi animo e dimostrarsi che infine quello era un volgare malfattore che non meritava pietà alcuna, la voce del sangue gli gridava poderosa risvegliando il sentimento paterno che faceva naufragare le saggie argomentazioni della fredda ragione.

Tant'è vero che il cuore dell'uomo rettamente educato, nelle sue battaglie frequenti col pensiero, riesce sempre vincitore. E maggiormente poi se in questo cuore suona la voce del sangue.

Così di Armando Torres, di quest'ottimo e generoso animo, che dopo lunga meditazione finì col pregare il poliziotto a desistere da ogni idea di punizione e lasciar fuggire suo figlio da Trieste, aggiungendo che Iddio avrebbe saputo far giustizia.

Ma Giorgio Cobel non potè annuire alle preghiere di lui; la sua coscienza non gli permetteva tale azione; sarebbe stata una doppia colpa: prima perchè si faceva in certo modo complice del malfattore, poi perchè mancava al dover sacrosanto che il suo ministero gl' imponeva.

(*Continua*)